

Vincenzo Pierluca

## **Evasioni musicali**

### Percorsi di animazione musicale in carcere

#### *Contesto*

Entrare in una casa circondariale [il progetto di cui qui si racconta è stato realizzato a Camerino (MC) da ottobre 2012 a marzo 2013] è un'esperienza profondamente toccante. Molte sensazioni si affastellano e si rincorrono fino a far perdere le proprie consapevolezze.

Un grosso portone blindato si chiude dietro le spalle tagliando fuori i suoni/rumori della quotidianità e in un attimo ci si trova in un contesto umano e sonoro totalmente nuovo e poco familiare. Ecco spiegato lo spaesamento e il disorientamento. Si entra lasciando la carta d'identità e il cellulare nella guardiola...ci si sente spogliati di un punto d'appiglio. Pensare poi che da lì a poco si incontreranno faccia a faccia uomini e donne per cui forzatamente quel luogo è "casa", loro sono quei silenzi e quegli spazi poco ospitali, rende la situazione ancora più difficile.

Questo è l'impatto emotivo la prima volta che si entra in carcere, questo è l'impatto di ogni volta perché è impossibile abituarsi a frequentare un luogo così poco ospitale e umanamente difficile.

Accade poi una cosa speciale... l'incontro con la diversità: quella diversità scomoda a tutti, quella allontanata e punita, quella ancora più diversa, quella che di solito è considerata lo "scarto" della nostra società.

Uomini e donne diversi da me e diversi tra loro e per questo unici; mi piace molto il concetto che la diversità ci renda unici e quindi rari per cui vale veramente la pena di coltivarne la preziosità.

Nell'unico spazio disponibile per le attività collettive (che funge da luogo sacro, cinema, scuola, laboratorio, sala computer ecc...) mi ritrovo immerso in un contesto ricco, appunto, di molte unicità, che imparo a conoscere con il tempo: giovanissimi e adulti, asiatici, europei, africani, persone che hanno studiato e altre che non sanno neanche scrivere, curiosi e apatici, musicisti, muratori e disoccupati, padri madri e figli, sognatori e concreti, insomma... persone.

La ricchezza che riconosco in loro lascia sperare che dagli "scarti" e dall'"errore" possa nascere qualcosa di nuovo, interessante, motivante, di non consueto e ricco di valore simbolico.

#### *Si comincia... ed ora cosa faccio?*

Mi è sembrato subito chiaro che la mia attività di animazione musicale dovesse avere una sola finalità, cioè quella di valorizzare ogni persona che frequentasse il corso, costruendo svariati percorsi musicali in cui ognuno potesse riconoscersi, o lasciare che ognuno potesse proporre e realizzare il proprio. Ho voluto che ognuno mettesse in gioco la propria identità musicale, che si sviluppa in stretto rapporto

con la propria identità di persona , quella che sembra si lasci in guardiola appena si entra in carcere. In un contesto relazionale prima e sonoro/musicale poi, ho proposto di liberare i propri ricordi, i desideri, ritrovare l'appartenenza ad una etnia, al genere umano, creando un non-luogo in cui fare pace con se stessi e con il mondo anche solo per un momento limitato, in cui ascoltare la storia e la musica degli altri e raccontare/cantare la propria.

La modalità di programmazione è stata quella "in situazione", ovvero lasciare che l'esperienza musicale, stimolata inizialmente da me con un "sasso nello stagno", fluisse in tempo reale.

L'idea del laboratorio ha invece sottointeso l'operatività delle varie attività.

I percorsi che hanno avuto continuità nel tempo e che si sono conclusi in un "oggetto" sonoro, sono stati presentati agli altri detenuti e alle autorità civili e religiose della città in un concerto conclusivo del laboratorio realizzato nel mese di marzo 2013.

#### *Con chi?*

I detenuti nella casa circondariale di Camerino sostano per brevi periodi prima di trovare una sistemazione definitiva, ed è per questo che ho incontrato molti uomini, circa 20, ma non tutti contemporaneamente, per cui ogni volta si è ricominciato con percorsi musicali nuovi, magari molto lontani da quelli precedenti. La stessa cosa, ma con una migrazione minore, si è verificata con le sette donne con cui ho lavorato.

#### *Con cosa?*

Nella casa circondariale che ospita questo progetto non esiste uno spazio chiamato laboratorio musicale ne tantomeno ci son attrezzature, ma l'idea che io dovessi predisporre molti stimoli sonoro-musicali, doveva essere sorretta dall'avere a disposizione molti e diversi strumenti. Grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale di Camerino, alla disponibilità di amici musicisti sensibili al progetto e all'utilizzo del social network Facebook (esiste un'interessante attività di baratto e riutilizzo di oggetti, tra cui strumenti musicali, nella pagina "Te lo regalo se vieni a prendertelo") sono riuscito ad avere in poco tempo cinque chitarre acustiche, un basso elettrico, un clarinetto, una tastiera elettronica, un set di percussioni (cajon, bongo, bongo-cajon, maracas, altri tamburi), un microfono per voce e amplificazione e l'utilizzo di un PC portatile per registrare e riprodurre musica.

#### *Percorsi musicali*

I percorsi musicali intrapresi, che si sono poi concretizzati nel concerto conclusivo del laboratorio, sono stati i seguenti:

- **Reggae, la musica che coinvolge**

Preparazione e esecuzione vocale del brano "Is this love" di Bob Marley con l'utilizzo di una base musicale.

Preparazione ed esecuzione vocale-strumentale del brano "Crisis" del gruppo African China. Un ragazzo africano ha cantato e danzato questo brano e gli altri ragazzi hanno suonato degli ostinati ritmici sulle percussioni a pelle in alcuni sezioni strumentali del brano.

- **Canti religiosi africani**

Una ragazza nigeriana proposto e cantato due brani della tradizione religiosa della sua Chiesa. I brani "Pray my Lord" e "Pray of the world ship", con struttura salmodiale, sono stati accompagnati dalla chitarra, dalle percussioni e cantati, nelle parti corali, dalle altre ragazze.

- **I cantautori, canto per gli ultimi**

Preparazione e esecuzione dei brani "Pensa" di Fabrizio Moro e di "Don Raffaè" di Fabrizio De Andrè. I brani sono stati cantati coralmente dalle donne e accompagnati con le chitarre e la tastiera dalle stesse.

- **Kalhed, il canto che unisce**

Preparazione ed esecuzione vocale dei brani "Aicha" e "C'est la vie" di Hadj Brahim Kalhed da parte di un ragazzo di origine marocchina con l'utilizzo di una base musicale registrata. Gli altri ragazzi hanno suonato degli ostinati ritmici con le percussioni in alcuni sezioni strumentali del brano. La musica di Kalhed è conosciuta da molte persone di etnia diversa e questo ha contribuito a creare un clima di maggiore condivisione.

- **Storie da "dentro"**

Questo è stato il percorso più coinvolgente dell'intero laboratorio, in quanto i partecipanti hanno creato alcuni testi autobiografici che raccontano la loro storia "dentro" e chiedono di essere ascoltati dal mondo "fuori".

Il brano "Mayday" è stato composto da un ragazzo rapper di origine italo-cubana e da lui stesso cantato.

Il brano "C.C. A.A." è frutto di una riflessione della sezione femminile. E' stato cantato dalle stesse donne ma la parte strumentale è stata da me proposta e registrata.

Le registrazioni dei brani sono disponibili tra i materiali allegati.

- **L'Albania, nostalgia della propria terra**

Preparazione e esecuzione vocale-strumentale del brano "Italia me gaxha" del cantante albanese Muharrem Ahmeti. Un ragazzo di origine albanese ha cantato da solista questo brano utilizzando una base musicale. Gli altri ragazzi hanno continuato l'esecuzione suonando ostinati ritmici e improvvisazioni strumentali con la voce e il clarinetto.

*Documenti*

La natura reclusiva della casa circondariale non permette la divulgazione di foto, immagini e registrazioni del lavoro svolto nel laboratorio. Sono riuscito, però, chiedendo l'autorizzazione al Ministero di Grazia e Giustizia, ad avere l'autorizzazione alla divulgazione delle registrazioni dei due brani auto-prodotti come testimonianza del lavoro effettuato.

*Vincenzo Pierluca è violista, direttore di coro, didatta della musica, insegnante di sostegno nella scuola secondaria di primo grado, compone musica per il teatro e realizza progetti di animazione musicale per bambini, ragazzi e adulti.*